RASSEGNA STAMPA EDERA RENOVATION DAYS 2026

AGENZIE

21 ottobre 2026

AGI AGENZIA ITALIA

Piano Casa,"offsite" riduce tempi realizzazione 100 mila alloggi

AGI4647 3 CRO 0 R01 / Piano Casa,"offsite" riduce tempi realizzazione 100 mila alloggi = (AGI) - Milano, 21 ott. - Realizzare circa 100.000 alloggi in dieci anni, recuperando il patrimonio esistente e ampliando l'offerta di abitazioni accessibili. E' questa la sfida del Piano Casa nazionale in un contesto in cui i costi di costruzione degli edifici residenziali sono aumentati del 21% tra il 2020 e il 2025. Per raggiungere questi obiettivi, accanto alle risorse economiche, diventano centrali la capacita' produttiva del settore e l'adozione di modelli costruttivi in grado di contenere tempi e costi degli interventi. A partire da questa esigenza si sono svolti i Renovation Days 2026, la quarta edizione dell'appuntamento organizzato da Edera - Offsite Hub Italia, che si e' tenuto al BASE Milano con il titolo "L'Offsite italiano per la sfida della Casa". Il confronto ha riunito 400 registrati italiani ed europei per discutere come nuovi processi e paradigmi costruttivi possano aiutare il settore ad affrontare la crisi abitativa e quella climatica, con tempi piu' rapidi e risorse limitate. Con "offsite" si intende un modello di edilizia basato sulla produzione industrializzata di componenti dell'edificio che vengono poi trasportati e assemblati in cantiere. Questo approccio consente di sovrapporre alcune fasi di lavoro, rendere i processi piu' standardizzati e ridurre le attivita' da svolgere in cantiere. Il risultato e' una maggiore prevedibilita' di tempi e costi, con meno disagi durante gli interventi e una disponibilita' anticipata degli alloggi. Secondo le ultime ricerche contenute nell'instant report "Edilizia Offsite per il Piano Casa", presentato oggi nel corso dei Renovation Days: con l'offsite e' possibile riqualificare interi condomini con riduzioni di tempo che vanno dal 40% al 60%, costi di intervento gia' oggi comparabili con il tradizionale e prospettive di risparmio fino al 15% come effetto della replicazione degli interventi su volumi crescenti. In Italia, con il modello EnergieSprong - iniziativa internazionale per la riqualificazione profonda su larga scala - le unita' abitative riqualificate sono passate da 5 nel 2022 a 1.533 nel 2026, secondo i dati cumulativi riportati da Edera. Abbinando un intervento antisismico a quello di efficientamento energetico, l'offsite puo' produrre risparmi che arrivano fino al 30%. Anche nella nuova costruzione le rassegne internazionali citate nel report indicano un potenziale di accelerazione significativo: i tempi possono ridursi dal 20% al 50% rispetto ai metodi tradizionali, a parita' di prestazioni. Il vantaggio economico, invece, dipende dai volumi realizzati e dall'esperienza maturata nei processi industrializzati. (AGI)Com/Flo 211624 OTT 26 NNNN

CARTACEI

10 ottobre 2026

MF MILANO FINANZA

Edera porta l'offsite nel Piano Casa Renovation Days a Milano il 21 ottobre

Il 21 ottobre a Milano l'edilizia offsite sarà al centro dei Renovation Days, l'appuntamento nazionale promosso da Edera-Offsite Hub Italia per discutere di come i nuovi metodi di costruzione possano contribuire alla messa a terra del Piano Casa. A raccontare i vantaggi di un approccio industriale per riqualificazione e nuove costruzioni è **Marco Dal Mas**, direttore tecnico di Edera, centro di innovazione non profit per l'edilizia. Negli ultimi anni Edera è stata protagonista della diffusione in Italia del modello internazionale EnergieSprong, che propone un approccio industrializzato alle riqualificazioni basato su pannelli di facciata prodotti in fabbrica e già installati con tempi e disagi ridotti su più di 1.200 abitazioni nel nostro paese. Oggi il lavoro si concentra sulle condizioni che abilitano una replicazione su scala di questo approccio, come i modelli economico-finanziari basati sulla garanzia di prestazioni e strumenti di procurement e contrattuali adeguati.



Marco Dal Mas direttore tecnico Edera

Con la creazione nel 2026 di Offsite Hub Italia, il perimetro di attività si è ampliato dal retrofit alle nuove costruzioni e all'edilizia temporanea e modulare. Offsite Hub costituisce infatti la piattaforma nazionale di advocacy per la promozione e lo sviluppo del mercato dell'offsite, che già oggi conta oltre 90 realtà aderenti tra imprese di costruzione, aziende innovative, amministrazioni e gestori di patrimoni immobiliari. Ed è proprio l'offsite il tema scelto da Dal Mas per leggere la fase attuale: «Nei primi anni di ricerca applicata abbiamo dimostrato come, con industrializzazione ed economie di scala, si possano comprimere costi e tempi degli interventi, rendendo accessibile un prodotto edilizio di elevata qualità sia per la nuova costruzione che per la riqualificazione», spiega. In questo quadro «il Piano Casa può attivare investimenti capaci di generare un reale impatto, moltiplicando il numero di alloggi che è possibile costruire o riattare in poco tempo», osserva. Il 21 ottobre sarà l'occasione per discutere di questa concreta prospettiva. (riproduzione riservata)

ONLINE

23 ottobre 2026

idealista/news

Case costruite in fabbrica, l'edilizia offsite come risposta al deficit abitativo

Tempi ridotti fino al 60% e costi più contenuti: ai Renovation Days di Milano il confronto su come industrializzare la costruzione per rispondere al bisogno di case in Italia e in Europa

Da una parte chi cerca casa, cercando di bilanciare il budget familiare con il costo del mutuo o dell'affitto, dall'altra un'offerta limitata, soprattutto in termini di edilizia pubblica, sociale o convenzionata, nelle grandi città. In mezzo un patrimonio edilizio consistente, ma datato e inagibile.

Pubblicità

idealista Crea e firma

Per colmare questo gap esistono però delle soluzioni, che iniziano a prendere su ampia scala e che, grazie alla collaborazione pubblico – privato, possono contribuire a soddisfare il bisogno abitativo in Europa e nel nostro Paese. Si tratta dell' "edilizia offsite" al centro del dibattito dei Renovation Days 2026, la quarta edizione dell'appuntamento organizzato da Edera – Offsite Hub Italia, che si è tenuto lo scorso 21 ottobre presso BASE Milano con il titolo "L'Offsite italiano per la sfida della Casa".

Che cosa si intende per "off site"

Con "offsite" si intende un modello di edilizia basato sulla produzione industrializzata di componenti dell'edificio che vengono poi trasportati e assemblati in cantiere. Questo approccio consente di sovrapporre alcune fasi di lavoro, rendere i processi più standardizzati e ridurre le attività da svolgere in cantiere.

"Il risultato è una maggiore prevedibilità di tempi e costi, con meno disagi durante gli interventi e una disponibilità anticipata degli alloggi", ha spiegato **Thomas Miorin**, amministratore delegato di Edera, impresa sociale e centro di innovazione nazionale senza scopo di lucro promosso da Near Sgr, Fondazione Housing Sociale e ANCE per sperimentare e creare un mercato per le soluzioni innovative capaci di ridurre tempi, costi e impatto ambientale delle costruzioni.

"L'edilizia offsite offre già oggi una risposta efficace e rapida alla necessità di dare case sostenibili a chi ne ha bisogno come ribadito anche dalla Commissione europea con la raccomandazione del 9 settembre 2026".

Il problema casa e le indicazioni della Commissione europea per risolverlo

Secondo la Commissione nell'Unione europea servono più di due milioni di abitazioni l'anno, circa 650mila in più di quelle costruite oggi, di cui 100-150mila in Italia, con investimenti supplementari per circa 150 miliardi di euro l'anno.

L'Affordable Housing Plan, presentato dalla Commissione il 16 dicembre 2025, si articola in quattro pilastri: potenziare l'offerta di alloggi, mobilitare gli investimenti, sostegno immediato con riforme strutturali e tutela dei gruppi più colpiti. Il primo pilastro punta su produttività e innovazione delle costruzioni, visto il divario di questo settore rispetto al livello già raggiunto dal settore manifatturiero. La strategia europea per la costruzione di abitazioni promuove pertanto l'offsite e norme armonizzate per i prodotti da costruzione.

"Il primo pilastro del Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili punta ad aumentare l'offerta anche rafforzando produttività e innovazione nelle costruzioni. Con la Raccomandazione del 9 settembre 2026 sulle aree sotto pressione abitativa, la Commissione invita le autorità a sostenere l'affidamento di alloggi realizzati con metodi moderni di costruzione Modern Methods of Construction.

Si tratta di tecniche di progettazione e produzione che spostano gran parte del lavoro dal cantiere alla fabbrica o rendono più efficienti le lavorazioni in cantiere", ha precisato **Pieter Staelens**, head of Sector Competitive Construction della Commissione europea.

L'off site come strumento per raggiungere gli obiettivi del Piano Casa

A differenza del confronto in atto a Bruxelles e delle iniziative di altri Paesi europei, le politiche e il di- battito in corso in Italia investe soprattutto le risorse e le procedure necessaria per aumentare la disponibilità di immobili.

Il Piano Casa però si propone di rispondere alla crisi abitativa con obiettivi ambiziosi, risorse limitate e costi di costruzione in crescita: si tratta di circa 100.000 alloggi in dieci anni, a partire da circa 60.000 case popolari oggi non assegnabili. Per realizzarli servono costi e tempi più contenuti e soprattutto certi: il costo di costruzione è cresciuto del 21% tra il 2020 e il 2025 e nel 2026 continua a salire per effetto della crisi energetica in corso.

"Il Piano considerano una costante il modo in cui le case vengono costruite o riqualificate. Tuttavia, le costruzioni si trovano di fronte a un cambio di paradigma, già intrapreso con successo da diverse aziende e da alcune politiche nazionali: l'industrializzazione.

> Spostare attività dal cantiere alla fabbrica può portare risparmi di tempo e di costo e miglioramenti di qualità, sicurezza ed efficienza, elementi irrinunciabili per il Piano Casa.

I risultati raggiunti dall'edilizia off site, con la compressione di tempi e costi degli interventi, rappresentano un fattore determinante per massimizzare la messa a terra del Piano Casa", precisa Miorin di Edera.

Bye bye vecchio prefabbricato, largo alla riqualificazione industriale degli immobili

Con offsite si indica un modo di costruire in cui parti importanti dell'edificio, elementi piani o moduli tridimensionali, in legno, acciaio, calcestruzzo o sistemi misti, **sono prodotte in stabilimento e poi montate in cantiere;** applicato agli edifici esistenti, questo approccio prende il **nome di riqualificazione industrializzata o modello EnergieSprong.**

"Il cantiere diventa soprattutto un luogo di montaggio: si lavora meno in quota, con meno imprevisti e maggiore sicurezza, e alcune fasi procedono in parallelo", ha precisato **Eric Aurenche**, ceo di EnergieSprong Global Alliance. "L'offsite fa parte dei cosiddetti Moderni Metodi di Costruzione previsti dalla Commissione europea: si tratta d un'innovazione ampia che va dalla digitalizzazione a un uso maggiore della produzione in fabbrica e dell'automazione, e porta un settore rimasto a lungo artigianale verso un approccio industriale, aumentandone la produttività".

> Nonostante alcune somiglianze, soprattutto agli occhi dei non addetti ai lavori, l'offsite non rappresenta in alcun modo una versione aggiornata delle vecchie tecniche basate sulla prefabbricazione.

"La prefabbricazione pesante arrivata in Italia negli anni Sessanta si basava su pochi sistemi chiusi e rigidi, che tendevano a ripetere gli stessi edifici senza adeguata varietà, qualità architettonica e prestazionale" , ha ribadito **Laura Pellegrinelli**, responsabile progetto EnergieSprong Milano. "Oggi la produzione digitale e la disponibilità di sistemi **aperti e flessibili permettono velocità, resistenza e riduzione** di scarti ed errori, senza perdere qualità e varietà architettonica, anche nella riqualificazione. Le attività di EnergieSprong lo dimostrano: sulla stessa tipologia di edifici resi-denziali pubblici sono arrivati progetti industrializzati molto diversi per prestazioni, materiali, tecnologie e risultato architettonico, adattati ai diversi contesti urbani e sociali".

Con l'offsite costi ridotti per riqualificazioni e costruzioni ex novo

Secondo le ricerche contenute nell'instant report "Edilizia Offsite per il Piano Casa", presentato nel corso dei Renovation Days, con l'offsite è possibile riqualificare interi condomini con riduzioni di tempo che vanno dal 40% al 60% e di costi fino al 15% come effetto della replicazione degli interventi su volumi crescenti. Abbinando inoltre un intervento antisismico a quello di efficientamento energetico, l'offsite può produrre risparmi che arrivano fino al 30%. In Italia con il modello EnergieSprong le unità abitative riqualificate sono passate da 5 nel 2022 a 1.533 nel 2026, secondo i dati cumulativi riportati da Edera.

"L'off site non serve solo a ridurre i costi delle riqualificazioni", ha sottolineato Miorin. "**Anche nella nuova costruzione le rassegne internazionali indicano un potenziale di accelerazione significativ**o: i tempi possono ridursi dal 20% al 50% rispetto ai metodi tradizionali, a parità di prestazioni. Il vantaggio economico, invece, dipende dai volumi realizzati e dall'esperienza maturata nei processi industrializzati".

La proposta avanzata da Edera – Offsite Hub Italia prevede entro il 2030 il lancio di un programma pilota nazionale basato su gruppi di edifici simili e l'obiettivo di utilizzare soluzioni offsite per il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano Casa.

"Questo percorso va accompagnato con misure di sostegno fiscale agli investimenti in digitalizzazione e industrializzazione", ha aggiunto Miorin. "

> Nel lungo periodo, la prospettiva è quella di consolidare una politica industriale capace di rendere il settore delle costruzioni più produttivo e stabile, con particolare attenzione all'edilizia sociale per studenti, anziani e lavoratori e agli edifici scolastici.

Per sostenere gli investimenti necessari, è tuttavia importante garantire una domanda pubblica pluriennale e prevedibile, con lotti programmati su più anni".

https://www.idealista.it/news/immobiliare/costruzioni/2026/10/23/487060-case-costruite-in-fabbrica-l-edilizia-offsite-come-risposta-al-deficit-abitativo?amp

22 ottobre 2026

YouBuild



Piano Casa, la carta dell'offsite: cantieri più rapidi per trasformare 100mila alloggi in realtà

> Realizzare circa 100mila alloggi nell'arco di dieci anni rappresenta una delle sfide più impegnative contenute nel Piano Casa nazionale. Un obiettivo che dovrà confrontarsi con l'aumento dei costi di costruzione, la scarsità di manodopera specializzata e la necessità di rendere disponibili rapidamente nuove abitazioni accessibili.

Secondo EDERA, centro di innovazione promosso da Near SGR, Fondazione Housing Sociale e ANCE, una risposta concreta può arrivare dall'edilizia offsite, modello basato sulla produzione industrializzata di componenti edilizi assemblati successivamente in cantiere. Il tema è stato al centro dei Renovation Days 2026, quarta edizione dell'evento organizzato a Milano da EDERA – Offsite Hub Italia, dove è stato presentato l'instant report ***Edilizia Offsite per il Piano Casa***. L'analisi sostiene che l'industrializzazione delle costruzioni possa contribuire in modo significativo ad aumentare la capacità produttiva del settore, riducendo tempi, costi e incertezze operative.

Riqualificazioni e nuove costruzioni più veloci

I dati illustrati da EDERA mostrano come l'approccio offsite possa comprimere in modo rilevante i tempi di realizzazione degli interventi. Nella riqualificazione profonda degli edifici, **le riduzioni temporali possono raggiungere il 40% per i soli interventi energetici e arrivare fino al 60% quando vengono integrati anche gli adeguamenti sismici**. Nella nuova costruzione i benefici risultano compresi tra il 20% e il 50% rispetto ai metodi tradizionali.

Dal punto di vista economico, **il report evidenzia che i costi sono già oggi comparabili a quelli dell'edilizia convenzionale e possono ridursi fino al 15% grazie alle economie di scala generate dalla replicazione degli interventi**. Nei progetti che combinano efficientamento energetico e miglioramento sismico il risparmio può raggiungere il 30%. Per il Piano Casa questo significa poter aumentare il numero di alloggi realizzabili a parità di risorse pubbliche, migliorando al tempo stesso l'attrattività degli investimenti privati.

I dati più significativi del report: produttività, scala industriale e patrimonio ERP

Oltre agli elementi già evidenziati nel comunicato, il rapporto offre alcuni indicatori particolarmente rilevanti per comprendere il potenziale sistemico dell'industrializzazione edilizia. Secondo EDERA, oltre il 650mila famiglie risultano oggi in graduatoria per una casa popolare, mentre circa 60mila alloggi ERP risultano non assegnabili a causa della carenza di manutenzione.

Il documento sottolinea inoltre che la produttività del settore delle costruzioni nell'Unione Europea è inferiore del 13% rispetto ai livelli del 2000, mentre nello stesso periodo la manifattura è cresciuta del 69%. Proprio questo divario produttivo rappresenta una delle motivazioni alla base delle strategie europee che spingono verso la diffusione dei Modern Methods of Construction e delle tecnologie offsite.

Sul patrimonio pubblico emerge poi un dato particolarmente significativo: gli studi sviluppati nell'ambito del progetto EnergieSprong Milano indicano che l'81% del patrimonio ERP milanese è compatibile con interventi

offsite e che il 53% presenta un elevato potenziale di riqualificazione industrializzata.

Interessante anche la prospettiva di medio periodo. Il report propone di destinare alle soluzioni offsite il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano Casa, in linea con gli obiettivi adottati da diversi Paesi europei che stanno accelerando l'industrializzazione della filiera delle costruzioni.

Cresce il modello EnergieSprong in Italia

Tra le evidenze più rilevanti presentate durante i Renovation Days figura la crescita del modello EnergieSprong, iniziativa internazionale dedicata alla riqualificazione profonda e industrializzata del patrimonio edilizio. Le unità abitative equivalenti riqualificate in Italia sono passate da appena 5 nel 2022 a 1.533 nel 2026, includendo edifici residenziali, strutture per anziani e scuole. Un risultato che testimonia la progressiva maturazione del mercato nazionale delle costruzioni industrializzate e la crescente capacità delle imprese di applicare processi replicabili su larga scala.

Le proposte per il Piano Casa

Il report individua una roadmap articolata in tre fasi.

1. **Nel breve periodo** si propone l'introduzione di procedure amministrative accelerate, criteri di gara dedicati e modalità di pagamento coerenti con i processi industrializzati, oltre alla costituzione di un tavolo interministeriale tra MIT, MIMIT e MASE.
2. **Entro il 2030** viene suggerita l'attivazione di un programma pilota nazionale basato su gruppi di edifici omogenei e il raggiungimento della quota del 20% di interventi offsite nelle nuove costruzioni e nelle riqualificazioni profonde sostenute dal Piano Casa.
3. **Nel lungo termine**, infine, l'obiettivo è una vera politica industriale per l'edilizia, capace di garantire stabilità alla domanda e sostenere investimenti in digitalizzazione, produzione industrializzata e innovazione della filiera.

Benefici riconosciuti dell'offsite

Negli ultimi anni numerosi studi internazionali hanno analizzato e quantificato i vantaggi delle soluzioni costruttive industrializzate. Una sintesi particolarmente significativa emerge dall'incrocio di due delle ricerche più autorevoli sul tema: quella di McKinsey e quella del BPIE (Buildings Performance Institute Europe), il centro di ricerca europeo dedicato alle prestazioni degli edifici, richiamate anche in un rapporto realizzato con Etex.

I dati riportati derivano da rassegne della letteratura tecnica e dall'analisi di casi studio sviluppati principalmente in Europa e Nord America, confrontando edifici realizzati con approcci offsite e costruzioni tradizionali equivalenti. I risultati variano in funzione della tipologia di intervento e del livello di industrializzazione adottato, ma evidenziano in modo costante miglioramenti in termini di tempi, costi, qualità e prevedibilità dei processi.

Tra i benefici più rilevanti emerge anche il miglioramento delle condizioni di lavoro. La produzione in stabilimento richiede infatti competenze più specializzate e si svolge in ambienti controllati e stabili, meno soggetti alle variabili tipiche del cantiere. Questo contribuisce non solo ad aumentare qualità e sicurezza delle lavorazioni, ma anche a rendere il settore delle costruzioni più attrattivo per lavoratori e giovani professionisti.

> ## Thomas Miorin | Amministratore delegato di EDERA
>
> *«L'edilizia Offsite offre già oggi una risposta efficace e rapida alla necessità di dare case sostenibili a chi ne ha bisogno. Sono novanta le organizzazioni che stanno investendo in innovazione e si sono riunite in Offsite Hub Italia per sviluppare un mercato italiano della riqualificazione e della nuova costruzione industrializzata. I risultati raggiunti, con la compressione di tempi e costi degli interventi, rappresentano un fattore determinante per massimizzare la messa a terra del Piano Casa».*

> ## Fabio Bottero | Assessore all'Edilizia residenziale pubblica del Comune di Milano
>
> *«Crediamo fortemente nel progetto EnergieSprong che, a partire dall'analisi del patrimonio ERP del Comune di Milano, mira all'efficientamento energetico, alla velocizzazione dei cantieri e alla sicurezza sul lavoro, tenendo sempre al centro le persone. La sfida dell'accessibilità abitativa ha spinto la nostra città, già nel 2024, a elaborare un Piano Straordinario per la Casa, affiancandolo al delicato e oneroso impegno per la manutenzione e il recupero degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica. Su quest'ultimo fronte, in due anni, abbiamo stanziato 42 milioni di euro per recuperare gli alloggi sfitti. Ci auguriamo che il Piano Casa nazionale possa essere di sostegno all'impegno dell'Amministrazione apportando risorse adeguate e stabili nel tempo. Alla luce di ciò, è sempre più utile unire le forze, lavorando in squadra con tutte le realtà, e tra queste certamente c'è Edera, che stanno elaborando studi e procedure innovative per superare le criticità che manutenzioni e recupero degli edifici di edilizia pubblica comportano».*

https://youbuildweb.it/edilizia-offsite-piano-casa-100mila-alloggi/

22 ottobre 2026

DIAC Diario
INFRASTRUTTURE E AMBIENTE COSTRUITO

GLI INNOVATION DAYS DI EDERA

"Le case riqualificate in profondità con l'offsite sono passate da 5 del 2002 a 1.533 nel 2026. Ora l'occasione è il piano casa"

22 Ott 2026 ▶ **di Giorgio Santilli**

L'amministratore delegato di EDERA, Thomas Miorin (nella foto), ha presentato un Report secondo cui "è possibile riqualificare interi condomini con riduzioni di tempo che vanno dal 40% al 60%, costi di intervento già oggi comparabili con il tradizionale e prospettive di risparmio fino al 15% come effetto della replicazione degli interventi su volumi crescenti". Albertini Petroni (Assoimmobiliare): "Le criticità stanno nella limitata capacità produttiva e nella rigidità progettuale". Deldossi (Ance): "Non guardiamo solo a una industrializzazione del primo miglio, serve un cambio di visione che metta a sistema vari aspetti dell'innovazione tenendo conto del ciclo di vita intera di un'opera"

L'offsite sbarca nel Piano casa. O, almeno, vorrebbe sbarcare. Per questo ieri i Renovation Days 2026, quarto appuntamento organizzato da EDERA-Offsite Hub Italia proprio per spingere l'innovazione collegata alla industrializzazione del settore edilizio, sono stati l'occasione per la presentazione dell'instant report "Edilizia Offsite per il Piano Casa". I dati contenuti in questo lavoro sostengono che è possibile

"riqualificare interi condomini con riduzioni di tempo che vanno dal 40% al 60%, costi di intervento già oggi comparabili con il tradizionale e prospettive di risparmio fino al 15% come effetto della replicazione degli interventi su volumi crescenti". Al momento, in Italia, con il modello EnergieSprong – iniziativa internazionale per la riqualificazione profonda su larga scala – "le unità abitative riqualificate sono passate da 5 nel 2022 a 1.533 nel 2026. Abbinando un intervento antisismico a quello di efficientamento energetico, l'offsite può produrre risparmi che arrivano fino al 30%".

Edera è un'impresa sociale e centro di innovazione nazionale senza scopo di lucro promosso da Near SGR, Fondazione Housing Sociale e ANCE. "L'edilizia Offsite - ha detto Thomas Miorin, amministratore delegato della società - offre già oggi una risposta efficace e rapida alla necessità di dare case sostenibili a chi ne ha bisogno. Sono novanta le organizzazioni che stanno investendo in innovazione e si sono riunite in Offsite Hub Italia per sviluppare un mercato italiano della riqualificazione e della nuova costruzione industrializzata. I risultati raggiunti, con la compressione di tempi e costi degli interventi, rappresentano un fattore determinante per massimizzare la messa a terra del Piano Casa".
Nella nuova costruzione le rassegne internazionali citate nel report indicano un potenziale di accelerazione significativo, con tempi che possono ridursi dal 20% al 50% rispetto ai metodi tradizionali, a parità di prestazioni. Il vantaggio economico, invece, dipende dai volumi realizzati e dall'esperienza maturata nei processi industrializzati. "È un aspetto rilevante per il Piano Casa - sostiene il Report - che punta a mobilitare risorse pubbliche e investimenti privati per ampliare l'offerta

abitativa e recuperare gli alloggi oggi non utilizzabili. Ridurre i tempi di cantiere, contenere i costi e rendere più efficienti i processi significa aumentare il numero di interventi realizzabili a parità di risorse, migliorando le condizioni per attrarre capitali privati e trasformare gli obiettivi programmatici in cantieri effettivamente avviati".

Per sfruttare il potenziale dell'offsite nell'attuazione del Piano Casa, il report indica anche alcune raccomandazioni di policy, articolate in tre fasi. Nel breve periodo, tra il 2026 e il 2027, si propone di definire procedure amministrative accelerate, criteri di gara speciali e modalità di pagamento adeguati alle tecnologie industrializzate per avviare i primi interventi, costituendo di un gruppo di lavoro interministeriale con MIT, MIMIT e MASE dedicato all'offsite. Entro il 2030, la proposta prevede un programma pilota nazionale basato su gruppi di edifici simili e l'obiettivo di utilizzare soluzioni offsite per il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano, accompagnando questo percorso con misure di sostegno agli investimenti in digitalizzazione e industrializzazione. Nel lungo periodo, la prospettiva è consolidare una politica industriale capace di rendere il settore delle costruzioni più produttivo e stabile, con particolare attenzione all'edilizia sociale per studenti, anziani e lavoratori e agli edifici scolastici. Per sostenere gli investimenti necessari, è tuttavia importante garantire una domanda pubblica pluriennale e prevedibile, con lotti programmati su più anni.

I diversi dibattiti che sono seguiti alla presentazione del Report dicono che il percorso delineato da EDERA con entusiasmo e un certo ottimismo non è privo di

criticità da risolvere, nonostante vi sia una diffusa volontà a spingere questa innovazione. Il punto centrale è che i vantaggi dell'industrializzazione offsite sono consistenti soltanto per interventi di grande scala.

"Dobbiamo valutare dell'offsite - ha detto il presidente di Confindustria Assoimmobiliare, Davide Albertini Petroni - anche gli aspetti critici, quali sono una ridotta capacità produttiva e una rigidità progettuale che impedisce di fare cambiamenti in corso d'opera, riducendo anche per il committente le possibilità di fare varianti: i cataloghi in Europa ti consentono di scegliere fra due modelli e non puoi adattare successivamente il bagno o la cucina. Ricordiamo che l'80% delle iniziative immobiliari in Italia è sotto i cento appartamenti, che i permessi di costruire sono crollati in 25 anni da 250mila a 50mila annui, che ogni permesso di costruire in Italia ha 0,2 metri quadrati per abitante contro 1,1 della Francia e 0,8 della Germania".

Massimo Deldossi, vicepresidente Ance, ha spiegato come l'offsite, per dare elevati vantaggi di sistema, debba essere collegato non solo a processi di "industrializzazione del primo miglio", ma anche ad altri processi di innovazione che implicano un complessivo cambio di visione di chi produce, ma anche di chi acquista un immobile. "Il primo cambio di visione - ha detto Deldossi - deve essere quello di ragionare sul ciclo a vita intera di un'opera: dobbiamo abbandonare l'idea che un edificio, una volta costruito, passa a qualcun altro e non ci riguarda più. Invece dobbiamo progettarlo fin dall'inizio pensando a come funzionerà, con quali impianti, con quali manutenzioni. Un'altra innovazione strettamente collegata

all'industrializzazione è la digitalizzazione e in particolare ci aiuta il progetto in BIM. La terza innovazione con cui ci stiamo confrontando anche in Ance è l'intelligenza artificiale agentica". Deldossi ha anche battuto sulla capacità di accorciare i tempi. "Tutti pensano - ha detto - che l'industrializzazione accorci i tempi di costruzioni. Vero. Ma non solo perché ancora di più accorcia i tempi di progettazione, i tempi tecnico-commerciali e i tempi di decisioni dell'amministrazione. Questa riduzione e certezza dei tempi è la vera chiave di volta per sviluppare il piano casa".

22 ottobre 2026

Edilizia offsite: tempi ridotti fino al 60%



Ridurre fino al 60% i tempi di riqualificazione degli edifici, contenere i costi e aumentare la capacità produttiva del settore. È il potenziale dell'**edilizia *offsite*** illustrato da **Edera**, centro di innovazione nazionale senza scopo di lucro promosso da **Near Sgr, Fondazione Housing Sociale e Ance**. Nel report presentato durante i **Renovation Days 2026**, che si sono tenuti al Base di Milano, le tecnologie costruttive industrializzate possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano casa nazionale, che punta a realizzare circa 100mila alloggi in dieci anni e ad ampliare l'offerta di abitazioni accessibili.

La sfida si inserisce in un contesto in cui i costi di costruzione degli edifici residenziali sono aumentati del 21% tra il 2020 e il 2025. Per trasformare gli obiettivi abitativi in interventi concreti, le risorse finanziarie non bastano: servono anche processi più efficienti, tempi certi e una maggiore capacità di realizzare opere.

La quarta edizione dei Renovation Days, dal titolo **"L'Offsite italiano per la sfida della casa"**, ha riunito 400 registrati italiani ed europei. Al centro del confronto, il contributo dei nuovi modelli costruttivi alla crisi abitativa e alla transizione climatica, in un settore chiamato a intervenire con risorse limitate e tempi sempre più stringenti.

Durante l'incontro è stato presentato l'instant report "**Edilizia Offsite per il Piano casa"**. Il documento analizza le opportunità offerte dall'industrializzazione dei processi edilizi e propone alcune misure per favorirne l'impiego su scala nazionale. Il modello offsite prevede che componenti e parti degli edifici vengano prodotti attraverso processi industrializzati, spesso in stabilimento, per essere poi trasportati e assemblati in cantiere. In questo modo, alcune lavorazioni possono procedere in parallelo, mentre una parte delle attività viene spostata fuori dal luogo in cui sorgerà o sarà riqualificato l'edificio.

Il risultato atteso è una migliore organizzazione del lavoro, con tempi e costi più prevedibili. Nella riqualificazione degli immobili abitati, inoltre, cantieri più brevi possono ridurre i disagi per residenti e proprietari e rendere disponibili prima gli alloggi interessati dagli interventi.

Secondo le stime contenute nel report di Edera, l'edilizia *offsite* può ridurre dal 40% al 60% i tempi necessari per riqualificare interi condomini rispetto ai metodi tradizionali. Sul piano economico, i costi degli interventi sono già oggi comparabili con quelli dell'edilizia convenzionale. La prospettiva cambia con l'aumento dei volumi: replicare le stesse soluzioni su un numero maggiore di edifici può consentire risparmi fino al 15%, grazie alla standardizzazione delle lavorazioni e a una gestione più efficiente della produzione. Ulteriori margini emergono quando la riqualificazione energetica viene abbinata agli interventi antisismici. In questi casi, secondo le stime riportate, il risparmio può arrivare fino al 30%.

Queste percentuali indicano potenzialità, non risultati garantiti in ogni situazione. L'effettiva convenienza dipende dalle caratteristiche degli immobili, dalla complessità dei lavori e dall'organizzazione del progetto. Anche il risparmio economico legato alla produzione industrializzata richiede condizioni adeguate, a partire da una programmazione che permetta di ripetere gli interventi su scala più ampia.

Un'indicazione sulla diffusione di questi modelli arriva da **EnergieSprong**, iniziativa internazionale che promuove la riqualificazione profonda degli edifici su larga scala. Alla base c'è la possibilità di rendere gli interventi replicabili attraverso componenti industrializzati e processi coordinati, riducendo tempi e complessità delle opere. Applicare soluzioni analoghe a gruppi di edifici con caratteristiche simili è anche uno degli elementi che il report considera strategici per il Piano casa.

I dati cumulativi mostrano che in Italia le unità abitative riqualificate nell'ambito del modello sono passate da 5 nel 2022 a 1.533 nel 2026. Il potenziale dell'*offsite* riguarda anche gli edifici di nuova realizzazione. Le rassegne internazionali citate nel report indicano una possibile riduzione dei tempi compresa tra il 20% e il 50% rispetto ai metodi tradizionali, a parità di prestazioni. Il vantaggio economico, invece, dipende dai volumi realizzati e dall'esperienza accumulata nell'impiego di processi industrializzati. Produrre componenti standardizzati richiede infatti investimenti, competenze tecniche e una programmazione capace di garantire un numero sufficiente di interventi.

Programmi pluriennali e interventi replicabili possono invece offrire maggiore visibilità sul lavoro futuro e favorire il rafforzamento della capacità produttiva. Per favorire l'adozione delle tecnologie industrializzate, il report propone un percorso in tre fasi. Le misure riguardano, considerando il breve periodo (tra il 2026 e il 2027), la definizione di procedure amministrative accelerate, criteri di gara speciali e modalità di pagamento adeguati alle tecnologie industrializzate per avviare i primi interventi,

costituendo di un gruppo di lavoro interministeriale con **Mit, Mimit e Mase**.

Entro il 2030, la proposta prevede un programma pilota nazionale basato su gruppi di edifici simili e l'obiettivo di utilizzare soluzioni *offsite* per il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano, accompagnando questo percorso con misure di sostegno agli investimenti in digitalizzazione e industrializzazione. Nel lungo periodo, la prospettiva è consolidare una politica industriale capace di rendere il settore delle costruzioni più produttivo e stabile, con particolare attenzione all'edilizia sociale per studenti, anziani e lavoratori e agli edifici scolastici. Per sostenere gli investimenti necessari, è tuttavia importante garantire una domanda pubblica pluriennale e prevedibile, con lotti programmati su più anni.

https://www.infoimpresa.info/edilizia-offsite-edera-milano/

22 ottobre 2026

EDILIZIA: NUOVI MODELLI COSTRUTTIVI PER AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ

Ridurre fino al 60% i tempi di riqualificazione degli edifici, contenere i costi e aumentare la capacità produttiva del settore. È il potenziale dell'**edilizia *offsite*** illustrato da **Edera**, centro di innovazione nazionale senza scopo di lucro promosso da **Near Sgr, Fondazione Housing Sociale e Ance**. Nel report presentato durante i **Renovation Days 2026**, che si sono tenuti al Base di Milano, le tecnologie costruttive industrializzate possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano casa nazionale, che punta a realizzare circa 100mila alloggi in dieci anni e ad ampliare l'offerta di abitazioni accessibili.

La sfida si inserisce in un contesto in cui i costi di costruzione degli edifici residenziali sono aumentati del 21% tra il 2020 e il 2025. Per trasformare gli obiettivi abitativi in interventi concreti, le risorse finanziarie non bastano: servono anche processi più efficienti, tempi certi e una maggiore capacità di realizzare opere.

La quarta edizione dei Renovation Days, dal titolo **"L'Offsite italiano per la sfida della casa"**, ha riunito 400 registrati italiani ed europei. Al centro del confronto, il contributo dei nuovi modelli costruttivi alla crisi abitativa e alla transizione climatica, in un settore chiamato a intervenire con risorse limitate e tempi sempre più stringenti.

Durante l'incontro è stato presentato l'instant report "**Edilizia Offsite per il Piano casa"**. Il documento analizza le opportunità offerte dall'industrializzazione dei processi edilizi e propone alcune misure per favorirne l'impiego su scala nazionale. Il modello offsite prevede che componenti e parti degli edifici vengano prodotti attraverso processi industrializzati, spesso in stabilimento, per essere poi trasportati e assemblati in cantiere. In questo modo, alcune lavorazioni possono procedere in parallelo, mentre una parte delle attività viene spostata fuori dal luogo in cui sorgerà o sarà riqualificato l'edificio.

Il risultato atteso è una migliore organizzazione del lavoro, con tempi e costi più prevedibili. Nella riqualificazione degli immobili abitati, inoltre, cantieri più brevi possono ridurre i disagi per residenti e proprietari e rendere disponibili prima gli alloggi interessati dagli interventi.

Secondo le stime contenute nel report di Edera, l'edilizia *offsite* può ridurre dal 40% al 60% i tempi necessari per riqualificare interi condomini rispetto ai metodi tradizionali. Sul piano economico, i costi degli interventi sono già oggi comparabili con quelli dell'edilizia convenzionale. La prospettiva cambia con l'aumento dei volumi: replicare le stesse soluzioni su un numero maggiore di edifici può consentire risparmi fino al 15%, grazie alla standardizzazione delle lavorazioni e a una gestione più efficiente della

produzione. Ulteriori margini emergono quando la riqualificazione energetica viene abbinata agli interventi antisismici. In questi casi, secondo le stime riportate, il risparmio può arrivare fino al 30%.

Queste percentuali indicano potenzialità, non risultati garantiti in ogni situazione. L'effettiva convenienza dipende dalle caratteristiche degli immobili, dalla complessità dei lavori e dall'organizzazione del progetto. Anche il risparmio economico legato alla produzione industrializzata richiede condizioni adeguate, a partire da una programmazione che permetta di ripetere gli interventi su scala più ampia.

Un'indicazione sulla diffusione di questi modelli arriva da **EnergieSprong**, iniziativa internazionale che promuove la riqualificazione profonda degli edifici su larga scala. Alla base c'è la possibilità di rendere gli interventi replicabili attraverso componenti industrializzati e processi coordinati, riducendo tempi e complessità delle opere. Applicare soluzioni analoghe a gruppi di edifici con caratteristiche simili è anche uno degli elementi che il report considera strategici per il Piano casa.

I dati cumulativi mostrano che in Italia le unità abitative riqualificate nell'ambito del modello sono passate da 5 nel 2022 a 1.533 nel 2026. Il potenziale dell'*offsite* riguarda anche gli edifici di nuova realizzazione. Le rassegne internazionali citate nel report indicano una possibile riduzione dei tempi compresa tra il 20% e il 50% rispetto ai metodi tradizionali, a parità di prestazioni. Il vantaggio economico, invece, dipende dai volumi realizzati e dall'esperienza accumulata nell'impiego di processi industrializzati. Produrre componenti standardizzati richiede infatti investimenti, competenze tecniche e una programmazione capace di garantire un numero sufficiente di interventi.

Programmi pluriennali e interventi replicabili possono invece offrire maggiore visibilità sul lavoro futuro e favorire il rafforzamento della capacità produttiva. Per favorire l'adozione delle tecnologie industrializzate, il report propone un percorso in tre fasi. Le misure riguardano, considerando il breve periodo (tra il 2026 e il 2027), la definizione di procedure amministrative accelerate, criteri di gara speciali e modalità di pagamento adeguati alle tecnologie industrializzate per avviare i primi interventi, costituendo di un gruppo di lavoro interministeriale con **Mit, Mimit e Mase**.

Entro il 2030, la proposta prevede un programma pilota nazionale basato su gruppi di edifici simili e l'obiettivo di utilizzare soluzioni *offsite* per il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano, accompagnando questo percorso con misure di sostegno agli investimenti in digitalizzazione e industrializzazione. Nel lungo periodo, la prospettiva è consolidare una politica industriale capace di rendere il settore delle costruzioni più produttivo e stabile, con particolare attenzione all'edilizia sociale per studenti, anziani e lavoratori e agli edifici scolastici. Per sostenere gli investimenti necessari, è tuttavia importante garantire una domanda pubblica pluriennale e prevedibile, con lotti programmati su più anni.

https://unsic.it/comunicazione/primo-piano/edilizia-offsite-edera/

21 ottobre 2026

Piano casa, offsite modello che può accelerare la realizzazione di 100mila alloggi in 10 anni

Offsite come **acceleratore** di **costruzione** e modello di **edilizia** che può **accelerare la realizzazione di 100.000 alloggi in dieci anni,** recuperando il patrimonio esistente e ampliando l'offerta di abitazioni accessibili. È questa, di fatto, la sfida del **Piano Casa** nazionale in un contesto in cui i costi di costruzione degli edifici residenziali sono aumentati del 21% tra il 2020 e il 2025.

Questo il macro tema emerso durante i **Renovation Days 2026**, la quarta edizione dell'appuntamento organizzato da **Edera** – Offsite Hub Italia, che si è tenuto al Base Milano con il titolo **"L'Offsite italiano per la sfida della Casa"**. Il confronto ha riunito **400 registrati italiani ed europei** per discutere come nuovi processi e paradigmi costruttivi possano aiutare il settore ad affrontare la crisi abitativa e quella climatica, con tempi più rapidi e risorse limitate.

Con **offsite** si intende un modello di edilizia basato sulla produzione industrializzata di componenti dell'edificio che vengono poi trasportati e assemblati in cantiere. Questo approccio consente di sovrapporre alcune fasi di lavoro, rendere i processi più standardizzati e ridurre le attività da svolgere in cantiere. Il risultato è una maggiore prevedibilità di tempi e costi, con meno disagi durante gli interventi e una disponibilità anticipata degli alloggi.

"L'edilizia Offsite offre già oggi una risposta efficace e rapida alla necessità di dare case sostenibili a chi ne ha bisogno. Sono novanta le organizzazioni che stanno investendo in innovazione e si sono riunite in Offsite Hub Italia per sviluppare un mercato italiano della riqualificazione e della nuova costruzione industrializzata. I risultati raggiunti, con la compressione di tempi e costi degli interventi, rappresentano un fattore determinante per massimizzare la messa a terra del Piano Casa" dichiara **Thomas Miorin, amministratore delegato di Edera**.

Riduzioni di tempo fino al 60%

Le affermazioni partono dalle ultime ricerche contenute nell'instant report "Edilizia offsite per il piano casa", presentato nel corso dei Renovation Days: con l'offsite è possibile riqualificare interi condomini con **riduzioni di tempo che vanno dal 40% al 60%**, costi di intervento già oggi comparabili con il tradizionale e prospettive di **risparmio fino al 15%** come effetto della replicazione degli interventi su volumi crescenti. In Italia, con il **modello EnergieSprong** – iniziativa internazionale per la riqualificazione profonda su larga scala – le unità abitative riqualificate sono passate da **5 nel 2022 a 1.533 nel 2026**, secondo i dati cumulativi riportati da EDERA. Abbinando un intervento antisismico a quello di

efficientamento energetico, l'offsite può produrre **risparmi che arrivano fino al 30%**.

Anche nella nuova costruzione le rassegne internazionali citate nel report indicano un potenziale di accelerazione significativo: **i tempi possono ridursi dal 20% al 50%** rispetto ai metodi tradizionali, a parità di prestazioni. Il vantaggio economico, invece, dipende dai volumi realizzati e dall'esperienza maturata nei processi industrializzati.

È un aspetto rilevante per il Piano Casa, che punta a mobilitare risorse pubbliche e investimenti privati per ampliare l'offerta abitativa e recuperare gli alloggi oggi non utilizzabili. Ridurre i tempi di cantiere, contenere i costi e rendere più efficienti i processi significa aumentare il numero di interventi realizzabili a parità di risorse, migliorando le condizioni per attrarre capitali privati e trasformare gli obiettivi programmatici in cantieri effettivamente avviati.

Per sfruttare appieno questo potenziale nell'attuazione del Piano Casa, il report indica alcune raccomandazioni di policy, articolate in tre fasi. Nel breve periodo, tra il 2026 e il 2027, si propone di definire procedure amministrative accelerate, criteri di gara speciali e modalità di pagamento adeguati alle tecnologie industrializzate per avviare i primi interventi, costituendo di un gruppo di lavoro interministeriale con MIT, MIMIT e MASE dedicato all'offsite.

Entro il 2030, la proposta prevede un **programma pilota nazionale basato su gruppi di edifici simili** e l'obiettivo di utilizzare soluzioni offsite per il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano, accompagnando questo percorso con misure di sostegno agli investimenti in digitalizzazione e industrializzazione. Nel lungo periodo, la prospettiva è consolidare una politica industriale capace di rendere il settore delle costruzioni più produttivo e stabile, con particolare attenzione all'edilizia sociale per studenti, anziani e lavoratori e agli edifici scolastici. Per sostenere gli investimenti necessari, è tuttavia importante garantire una domanda pubblica pluriennale e prevedibile, con lotti programmati su più anni.

A discutere di queste prospettive sono stati oggi oltre 50 speakers tra cui gli assessori alla casa Tobia Zevi (Roma), Fabio Bottero (Milano), Giovanni Paglia (Regione Emilia-Romagna), Simone Marchiori (Provincia autonoma di Trento), la Presidente di Legacoop Abitanti Rossana Zaccaria, il vicepresidente di Ance Massimo Deldossi e il Commissario straordinario per l'edilizia residenziale pubblica e sociale – Piano Casa Felice Squitieri.

"Crediamo fortemente nel progetto EnergieSprong che, a partire dall'analisi del patrimonio ERP del Comune di Milano, mira all'efficientamento energetico, alla velocizzazione dei cantieri e alla sicurezza sul lavoro, tenendo sempre al centro le persone. – ha dichiarato **Bottero, assessore all'edilizia residenziale pubblica del Comune di Milano** – La sfida dell'accessibilità abitativa ha spinto la nostra città, già nel 2024, a elaborare un Piano Straordinario per la Casa, affiancandolo al delicato e oneroso impegno per la manutenzione e il recupero degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica. Su quest'ultimo fronte, in due anni, abbiamo stanziato 42 milioni di euro per recuperare gli alloggi sfitti. Ci auguriamo che il Piano Casa nazionale possa essere di sostegno all'impegno dell'Amministrazione apportando risorse adeguate e stabili nel tempo. Alla luce di ciò, è sempre più utile unire le forze, lavorando in squadra con tutte le realtà – e tra queste certamente c'è Edera – che stanno elaborando studi e procedure innovative, per superare le criticità che manutenzioni e recupero degli edifici di edilizia pubblica comportano".

https://requadro.com/piano-casa-offsite-modello-che-puo-accelerare-la-realizzazione-di-100mila-alloggi-in-10-anni/

21 ottobre 2026

imprese lavoro info press
www.imprese-lavoro.com

EDERA, Milano, report sulle soluzioni abitative per accelerare gli interventi e rendere sostenibili gli investimenti

EDERA, Milano, report sulle soluzioni abitative per accelerare gli interventi e rendere sostenibili gli investimenti

Milano – Realizzare circa 100.000 alloggi in dieci anni, recuperando il patrimonio esistente e ampliando l'offerta di abitazioni accessibili. È questa la sfida del Piano Casa nazionale in un contesto in cui i costi di costruzione degli edifici residenziali sono aumentati del 21% tra il 2020 e il 2025. Per raggiungere questi obiettivi, accanto alle risorse economiche, diventano centrali la capacità produttiva del settore e l'adozione di modelli costruttivi in grado di contenere tempi e costi degli interventi. A partire da questa esigenza si sono svolti i Renovation Days 2026, la quarta edizione dell'appuntamento organizzato da EDERA – Offsite Hub Italia, che si è tenuto al BASE Milano con il titolo "L'Offsite italiano per la sfida della Casa". Il confronto ha riunito 400 registrati italiani ed europei per discutere come nuovi processi e paradigmi costruttivi possano aiutare il settore ad affrontare la crisi abitativa e quella climatica, con tempi più rapidi e risorse limitate. Con "offsite" si intende un modello di edilizia basato sulla produzione industrializzata di componenti dell'edificio che vengono poi trasportati e assemblati in cantiere. Questo approccio consente di sovrapporre alcune fasi di lavoro, rendere i processi più standardizzati e ridurre le attività da svolgere in cantiere. Il risultato è una maggiore prevedibilità di tempi e costi, con meno disagi durante gli interventi e una disponibilità anticipata degli alloggi. "L'edilizia Offsite offre già oggi una risposta efficace e rapida alla necessità di dare case sostenibili a chi ne ha bisogno. Sono novanta le organizzazioni che stanno investendo in innovazione e si sono riunite in Offsite Hub Italia per sviluppare un mercato italiano della riqualificazione e della nuova costruzione industrializzata. I risultati raggiunti, con la compressione di tempi e costi degli interventi, rappresentano un fattore determinante per massimizzare la messa a terra del Piano Casa" dichiara Thomas Miorin, amministratore delegato di EDERA. Le affermazioni partono dalle ultime ricerche contenute nell'instant report "Edilizia Offsite per il Piano Casa", presentato

oggi nel corso dei Renovation Days: con l'offsite è possibile riqualificare interi condomini con riduzioni di tempo che vanno dal 40% al 60%, costi di intervento già oggi comparabili con il tradizionale e prospettive di risparmio fino al 15% come effetto della replicazione degli interventi su volumi crescenti. In Italia, con il modello EnergieSprong – iniziativa internazionale per la riqualificazione profonda su larga scala – le unità abitative riqualificate sono passate da 5 nel 2022 a 1.533 nel 2026, secondo i dati cumulativi riportati da EDERA. Abbinando un intervento antisismico a quello di efficientamento energetico, l'offsite può produrre risparmi che arrivano fino al 30%. Anche nella nuova costruzione le rassegne internazionali citate nel report indicano un potenziale di accelerazione significativo: i tempi possono ridursi dal 20% al 50% rispetto ai metodi tradizionali, a parità di prestazioni. Il vantaggio economico, invece, dipende dai volumi realizzati e dall'esperienza maturata nei processi industrializzati. È un aspetto rilevante per il Piano Casa, che punta a mobilitare risorse pubbliche e investimenti privati per ampliare l'offerta abitativa e recuperare gli alloggi oggi non utilizzabili. Ridurre i tempi di cantiere, contenere i costi e rendere più efficienti i processi significa aumentare il numero di interventi realizzabili a parità di risorse, migliorando le condizioni per attrarre capitali privati e trasformare gli obiettivi programmatici in cantieri effettivamente avviati. Per sfruttare appieno questo potenziale nell'attuazione del Piano Casa, il report indica alcune raccomandazioni di policy, articolate in tre fasi. Nel breve periodo, tra il 2026 e il 2027, si propone di definire procedure amministrative accelerate, criteri di gara speciali e modalità di pagamento adeguati alle tecnologie industrializzate per avviare i primi interventi, costituendo di un gruppo di lavoro interministeriale con MIT, MIMIT e MASE dedicato all'offsite. Entro il 2030, la proposta prevede un programma pilota nazionale basato su gruppi di edifici simili e l'obiettivo di utilizzare soluzioni offsite per il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano, accompagnando questo percorso con misure di sostegno agli investimenti in digitalizzazione e industrializzazione. Nel lungo periodo, la prospettiva è consolidare una politica industriale

> capace di rendere il settore delle costruzioni più produttivo e stabile, con particolare attenzione all'edilizia sociale per studenti, anziani e lavoratori e agli edifici scolastici. Per sostenere gli investimenti necessari, è tuttavia importante garantire una domanda pubblica pluriennale e prevedibile, con lotti programmati su più anni. A discutere oggi di queste prospettive sono stati oggi oltre 50 speakers tra cui gli assessori alla casa Tobia Zevi (Roma), Fabio Bottero (Milano), Giovanni Paglia (Regione Emilia-Romagna), Simone Marchiori (Provincia autonoma di Trento), la Presidente di Legacoop Abitanti Rossana Zaccaria, il vicepresidente di ANCE Massimo Deldossi e il Commissario straordinario per l'edilizia residenziale pubblica e sociale – Piano Casa Felice Squitieri. "Crediamo fortemente nel progetto EnergieSprong che, a partire dall'analisi del patrimonio ERP del Comune di Milano, mira all'efficientamento energetico, alla velocizzazione dei cantieri e alla sicurezza sul lavoro, tenendo sempre al centro le persone. – ha dichiarato Fabio Bottero, Assessore all'Edilizia residenziale pubblica del Comune di Milano – La sfida dell'accessibilità abitativa ha spinto la nostra città, già nel 2024, a elaborare un Piano Straordinario per la Casa, affiancandolo al delicato e oneroso impegno per la manutenzione e il recupero degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica. Su quest'ultimo fronte, in due anni, abbiamo stanziato 42 milioni di euro per recuperare gli alloggi sfitti. Ci auguriamo che il Piano Casa nazionale possa essere di sostegno all'impegno dell'Amministrazione apportando risorse adeguate e stabili nel tempo. Alla luce di ciò, è sempre più utile unire le forze, lavorando in squadra con tutte le realtà – e tra queste certamente c'è Edera – che stanno elaborando studi e procedure innovative, per superare le criticità che manutenzioni e recupero degli edifici di edilizia pubblica comportano".

https://www.imprese-lavoro.com/2026/10/21/edera-milano-report-sulle-soluzioni-abitative-per-accelerare-gli-interventi-e-rendere-sostenibili-gli-investimenti/

19 ottobre 2026

italynews.it

L'appuntamento di EDERA, Offsite Hub dedicato all'innovazione nel settore delle costruzioni

Il 21 ottobre 2026 tornano a Milano i Renovation Days di EDERA, l'appuntamento dedicato all'innovazione nel settore delle costruzioni e alle soluzioni per affrontare l'emergenza Casa che interessa l'Italia e l'Europa. Giunti alla quarta edizione, i Renovation Days si terranno a BASE Milano e avranno come tema principale "L'Offsite italiano per la sfida della Casa".

Al centro dell'edizione 2026 c'è una questione ormai centrale nel dibattito italiano ed europeo: come rendere la casa più accessibile e sostenibile, in un contesto segnato contemporaneamente dalla crisi abitativa, dalla crisi climatica e dalla necessità di intervenire sul patrimonio edilizio con tempi e risorse sempre più limitati. Una sfida che richiede nuovi processi, nuovi modelli industriali e nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato.

In questo scenario, i primi dati italiani raccolti da EDERA confermano che l'edilizia offsite rappresenta uno degli strumenti per accelerare la trasformazione del settore, come già indicato dalla Commissione europea nell'Affordable Housing Plan: le soluzioni di mercato consentono già oggi di intervenire su interi condomini con una riduzione dei tempi compresa tra il 40% e il 60%, mentre l'aggregazione di piccoli volumi omogenei apre a prospettive di risparmio fino al 15%. L'integrazione tra interventi di efficientamento energetico e adeguamento antisismico può inoltre generare risparmi fino al 30%.

I Renovation Days 2026 offriranno quindi un momento di confronto tra i protagonisti della filiera, i decisori e i soggetti chiamati a mettere a terra gli ambiziosi Piani Casa italiano ed europeo, che possono favorire e raccogliere i benefici di un nuovo mercato dell'edilizia industrializzata. La giornata alternerà dibattiti, confronti e tavoli di lavoro dedicati alla nuova costruzione offsite, alla riqualificazione profonda, alla rifunzionalizzazione e riatto degli alloggi sfitti e ai modelli di finanziamento sostenibili. Sarà inoltre un'occasione per approfondire le politiche e gli strumenti necessari a sostenere la diffusione dell'offsite su scala nazionale ed europea, insieme a chi sta scrivendo le nuove regole del mercato.

Particolare attenzione sarà dedicata proprio al tema della finanza, con un tavolo di lavoro realizzato insieme alla European Investment Bank (EIB) per ragionare sugli strumenti in grado di orientare il credito verso l'industrializzazione dell'edilizia. Un confronto che coinvolge istituzioni, operatori finanziari, sviluppatori e gestori di patrimoni immobiliari, con l'obiettivo di individuare condizioni economiche e finanziarie capaci di rendere replicabili gli interventi.

L'appuntamento vedrà inoltre la partecipazione della comunità italiana delle quasi 100 aziende ed enti che si sono riunite in Offsite Hub e dei partner internazionali di Energiesprong Global Alliance e IC-Europe, insieme a imprese di costruzione, sviluppatori,

gestori di patrimoni pubblici e privati, istituzioni, amministrazioni locali, università, centri di ricerca, progettisti, aziende energetiche, finanziarie e tecnologiche, associazioni di categoria che stanno investendo in innovazione per rispondere in modo efficace alla necessità di case economicamente abbordabili e ambientalmente sostenibili.

Dal 2023 i Renovation Days hanno progressivamente ampliato la propria comunità, arrivando a raccogliere oltre 700 partecipanti registrati, 1.500 spettatori online e più di 60 relatori, insieme a un crescente interesse da parte di professionisti e stampa. L'edizione 2026 punta ora a consolidare questa rete e a trasformare il confronto sull'innovazione edilizia in un'occasione concreta per costruire nuove alleanze e condizioni di mercato.

I Renovation Days 2026 si presentano così come un momento di incontro tra innovazione tecnologica, politiche pubbliche, finanza e competenze, con un obiettivo preciso: capire come l'industrializzazione dei processi costruttivi possa contribuire ad affrontare, insieme, la sfida della casa e quella della transizione ambientale, rendendo possibile intervenire più rapidamente, su una scala maggiore e con risorse sostenibili.

https://italynews.it/attualita/2026/10/19/lappuntamento-di-edera-offsite-hub-dedicato-allinnovazione-nel-settore-delle-costruzioni-129420.html

16 ottobre 2026

SEBA INFOPARLAMENTO

Edera e Fondazione Cariplo: Renovation Days 2026

Edera e Fondazione Cariplo: Renovation Days 2026

Mercoledì 21 ottobre 2026

Ore 11:00

Piano Casa e recepimento della direttiva europea EPBD sono i due binari su cui correrà la politica abitativa dei prossimi anni: se ne discuterà ai Renovation Days 2026, promossi da Edera e Fondazione Cariplo, dove il vicepresidente Ance con delega Tecnologia e innovazione Massimo Angelo Deldossi interverrà alla tavola rotonda «Piano Casa ed EPBD, i binari del nuovo abitare italiano».

L'appuntamento è mercoledì 21 ottobre, alle ore 11, presso BASE Milano, in via Bergognone 34, a Milano.

Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa riunisce amministrazioni pubbliche, imprese e operatori del social housing per individuare, attraverso l'innovazione e l'industrializzazione dei processi, soluzioni capaci di ridurre costi e tempi degli interventi.

Il programma completo è disponibile al seguente link. La partecipazione è gratuita, previa registrazione cliccando qui.

https://infoparlamento.com/edera-e-fondazione-cariplo-renovation-days-2026/

13 ottobre 2026

ioArch

NEWS

Renovation Days 2026, l'offsite italiano per la sfida della casa

Il 21 ottobre 2026, a Base Milano, tornano i *Renovation Days* di Edera, l'appuntamento dedicato all'innovazione nel settore delle costruzioni e alle soluzioni per affrontare l'emergenza casa che interessa l'Italia e l'Europa.

Tema principale di questa quarta edizione *L'Offsite italiano per la sfida della Casa.*

Al centro dell'edizione 2026 la domanda: come rendere la casa più accessibile e sostenibile, in un contesto segnato contemporaneamente dalla crisi abitativa, dalla crisi climatica e dalla necessità di intervenire sul patrimonio edilizio con tempi e risorse sempre più limitati. Una sfida che richiede nuovi processi, nuovi modelli industriali e nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato.

In questo scenario, i primi dati italiani raccolti da Edera confermano che l'edilizia offsite rappresenta uno degli strumenti per accelerare la trasformazione del settore, come già indicato dalla Commissione europea nell'Affordable Housing Plan: le soluzioni di mercato consentono già oggi di intervenire su interi condomini con una riduzione dei tempi compresa tra il 40 e il 60 per cento, mentre l'aggregazione di piccoli volumi omogenei apre a prospettive di risparmio fino al 15 per cento. L'integrazione tra interventi di efficientamento energetico e adeguamento antisismico può inoltre generare risparmi fino al 30 per cento.

I *Renovation Days 2026* sono un momento di confronto tra i protagonisti della filiera, i decisori e i soggetti chiamati a mettere a terra gli ambiziosi Piani Casa italiano ed europeo, che possono favorire e raccogliere i benefici di un nuovo mercato dell'edilizia industrializzata. La giornata alternerà dibattiti, confronti e tavoli di lavoro dedicati alla nuova costruzione offsite, alla riqualificazione profonda, alla rifunzionalizzazione e riatto degli alloggi sfitti e ai modelli di finanziamento sostenibili. Sarà inoltre un'occasione per approfondire le politiche e gli strumenti necessari a sostenere la diffusione dell'offsite su scala nazionale ed europea, insieme a chi sta scrivendo le nuove regole del mercato.

Particolare attenzione sarà dedicata proprio al tema della finanza, con un tavolo di lavoro realizzato insieme alla European Investment Bank (EIB) per ragionare sugli strumenti in grado di orientare il credito verso l'industrializzazione dell'edilizia. Un confronto che coinvolge istituzioni, operatori finanziari, sviluppatori e gestori di patrimoni immobiliari, con l'obiettivo di individuare condizioni economiche e finanziarie capaci di rendere replicabili gli interventi.

L'appuntamento vedrà inoltre la partecipazione della comunità italiana delle quasi 100 aziende ed enti che si sono riunite in Offsite Hub e dei partner internazionali di Energiesprong Global Alliance e IC-Europe, insieme a imprese di costruzioni, sviluppatori, gestori di patrimoni pubblici e privati, istituzioni, amministrazioni locali, università, centri di ricerca, progettisti, aziende energetiche, finanziarie e tecnologiche, associazioni di categoria che stanno investendo in innovazione per rispondere in modo efficace alla necessità di case economicamente abbordabili e ambientalmente sostenibili.

Qui il programma completo dei Renovation Days.

https://ioarch.it/renovation-days-2026-loffsite-italiano-per-la-sfida-della-casa/

13 ottobre 2026

YouBuild

A Milano il confronto sull'edilizia industrializzata

Il prossimo 21 ottobre 2026 Renovation Days 2026 riunirà a Milano istituzioni, imprese, progettisti, investitori e operatori del settore delle costruzioni per discutere il ruolo dell'edilizia industrializzata nella risposta alla crescente emergenza abitativa italiana ed europea. L'evento, promosso da Edera, si svolgerà presso Base Milano e avrà come tema centrale **L'Offsite italiano per la sfida della Casa.** Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa si propone di mettere a confronto i protagonisti della filiera sulle soluzioni capaci di rendere l'abitare più accessibile, sostenibile e realizzabile in tempi compatibili con le esigenze del mercato e dei programmi pubblici di housing.

Offsite, una leva per affrontare la crisi abitativa

L'edizione 2026 dei Renovation Days parte da una constatazione condivisa: la crisi abitativa, la decarbonizzazione del patrimonio costruito e la necessità di contenere tempi e costi di intervento richiedono nuovi modelli produttivi e organizzativi. Secondo i dati raccolti da Edera, l'edilizia offsite può rappresentare uno strumento concreto per accelerare la trasformazione del settore. Le soluzioni oggi disponibili consentirebbero infatti di intervenire su interi edifici condominiali con una riduzione dei tempi compresa tra il 40% e il 60%, mentre l'aggregazione di piccoli interventi omogenei potrebbe generare risparmi fino al 15%. L'integrazione tra efficientamento energetico e adeguamento sismico permetterebbe inoltre di raggiungere economie fino al 30%.

Dal Piano Casa alla rigenerazione del patrimonio esistente

Al centro dei lavori vi saranno i temi della nuova costruzione offsite, della riqualificazione profonda degli edifici, della rifunzionalizzazione degli immobili e del recupero degli alloggi sfitti. Particolare attenzione sarà dedicata anche ai modelli di finanziamento capaci di sostenere la diffusione dell'industrializzazione edilizia su larga scala. L'obiettivo è individuare strumenti e politiche in grado di supportare l'attuazione dei futuri Piani Casa italiani ed europei, creando le condizioni necessarie per un mercato dell'edilizia più efficiente, scalabile e sostenibile.

Il ruolo della finanza e della European Investment Bank

Tra i momenti più attesi dell'evento figura il tavolo di lavoro organizzato con la European Investment Bank (EIB), dedicato al rapporto tra credito e industrializzazione del settore delle costruzioni. Il confronto coinvolgerà istituzioni, operatori finanziari, sviluppatori immobiliari e gestori di patrimoni pubblici e privati con l'obiettivo di individuare strumenti economici e finanziari in grado di rendere replicabili e sostenibili gli interventi basati sull'approccio offsite.

Una community che cresce

I Renovation Days rappresentano oggi uno dei principali momenti di confronto italiani dedicati all'innovazione edilizia. Attorno all'evento gravitano le quasi cento organizzazioni che fanno parte di Offsite Hub, oltre ai partner internazionali di Energiesprong Global Alliance e IC-Europe. Dal 2023 la manifestazione ha registrato oltre 700 partecipanti in presenza, 1.500 spettatori online e più di 60 relatori, consolidando una rete che coinvolge imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni pubbliche, utilities energetiche, soggetti finanziari e associazioni di categoria.

Innovazione, sostenibilità e accessibilità abitativa

L'ambizione dei Renovation Days 2026 è quella di trasformare il dibattito sull'innovazione nel costruire in una piattaforma operativa per accelerare la transizione del settore. L'industrializzazione dei processi costruttivi viene infatti indicata come una delle strade più promettenti per affrontare simultaneamente la sfida dell'accessibilità abitativa e quella della sostenibilità ambientale, aumentando la capacità di intervento sul patrimonio edilizio esistente e riducendo tempi, costi e consumi di risorse.

Renovation Days 2026: l'offsite per la sfida della casa | YouBuild